

Un male antico che le misure repressive hanno sempre alimentato e mai spento

# «La Sardegna è già piena di militari ma i banditi non si sono mai spaventati»

Reazioni e proteste alla proposta di utilizzare l'esercito per porre fine alla spaventosa escalation di sequestri di persona - La storia del poligono militare che si doveva costruire a Portobello nel '69

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Il banditismo è un male antico dell'isola che le misure repressive e radicali hanno sempre alimentato e mai spento: così risponde il compagno Ignazio Pirastu a chi ha lanciato la proposta di intervento dell'esercito contro i banditi sardi. Ignazio Pirastu, che fu vicepresidente della commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della criminalità rurale in Sardegna, conferma: «Al di là degli aspetti nuovi del sequestro di persona (ogni recrudescenza del fenomeno si accompagna, nelle diverse epoche, ad un certo grado di evoluzione delle tecniche usate), ci sembra giusto invece ricercare le cause del banditismo nella struttura arcaica e negli arcaicistici rapporti sociali ancora vigenti nella società sarda».

La domanda viene posta al governo da forze politiche, organizzazioni sindacali, associazioni culturali, singoli uomini di cultura, proprio nel momento in cui da più parti si ipotizza un intervento dell'esercito e mentre sono già mobilitate nelle campagne isolate le cosiddette «teste di cuoio» dei reparti speciali addestrati ad Abbazia. In più si dice che potrebbero essere organizzate manovre militari in grande stile. Non si tratterebbe, però, di una massiccia «accia all'uomo», ma di un semplice addestramento combinato appostamente per spaventare i banditi.

«Mandare l'esercito a fare le manovre in Sardegna, ma di stampra scherzando?», si domanda il professor Manlio Brigaglia, scrittore e docen-

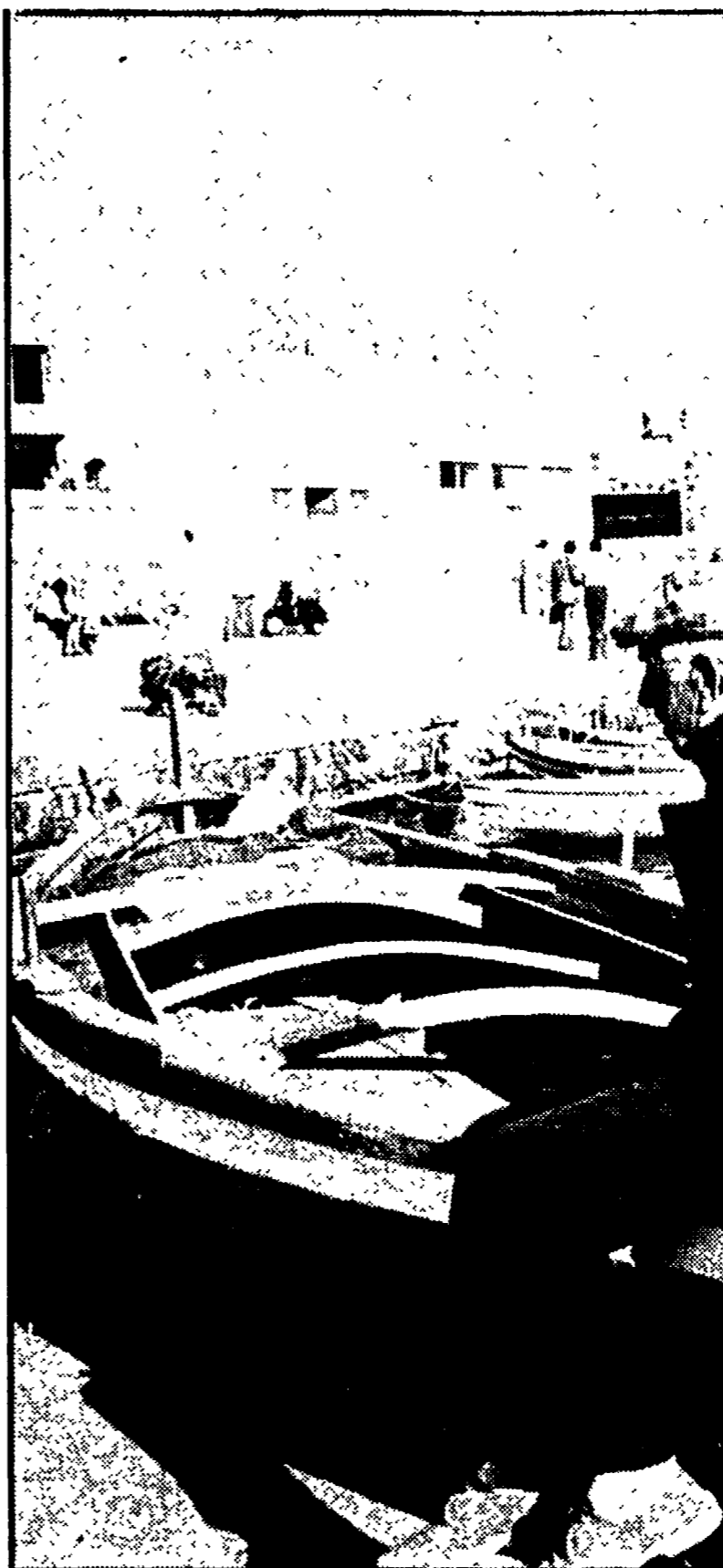
te all'università di Sassari. Scalfari, che sembra diventato il grande suggeritore della Repubblica Italiana prima di fare certe avances a Trieste non venne accolto bene dalla popolazione sarda.

Infatti Cossiga sa benissimo che l'invio dell'esercito non blocca i banditi e non impedisce sequestri, anzi si può correre il rischio di un risentimento profondo delle popolazioni. È accaduto nel 1969 quando si volevano requisire i pascoli comunali di Pratoello per trasformarli in un poligono militare permanente, ci fu allora il pericolo di uno scontro tra soldati e civili. Per 7 giorni i pastori e la popolazione di Orgosolo si batterono sui campi decisi a difendere i pascoli e impedire la rovina della economia barbacina.

Il malgoverno delle amministrazioni dc provoca gravi disagi

Una realtà ben diversa dalle pubblicità turistiche  
Aumentati del 22 per cento i visitatori - Prezzi alle stelle  
Il problema del lavoro minorile

# Al turista delle Eolie non far sapere quanto «costa» villeggiare



Uno scorcio del porto di Lipari

Con la fine di agosto le Eolie stanno riprendendo le loro «fisionomie» naturali. I turisti, i tanti villeggianti che quest'anno hanno affollato le isole sono partiti in massa dopo il 25. Le sette perle del Tirreno (così come sono definite sui depliant propagandistici), da qui a pochissimo tempo saranno abitate soltanto da qualche villeggiante domenicale. Qual'è il bilancio turistico di quest'anno? Come ha trascorso la gente le ferie su questi scogli sparsi in mezzo al mare? Male, forse ancora peggio delle altre stagioni.

Nelle Eolie le strutture le più elementari mancano, non esiste nessuna programmazione se non quella di organizzare spettacoli di poco valore e darli in «pasta» ai turisti. Eppure, gli amministratori democristiani (quasi per nascondere o per minimizzare le loro troppe colpe per non aver mai pensato seriamente al turismo, assicurano che i villeggianti, che sono aumentati del 22 per cento al 78, si sono «divertiti», e che tutto è filato liscio come l'olio.

Ma quale è stato il quadro di «ospitalità» offerto? Vediamolo.

- 1 Speculazione edilizia. Vulcano, Panarea e Lipari in questo settore sono alla avanguardia. Le ville e i caseggiati abusivi che deturpano la marina si contano a decine.
- 2 Prezzi. A dir poco terrificanti. A Stromboli, e non solo, un bicchiere di acqua naturale è stato fatto pagare anche 500 lire. Ristoranti, bar, tavole calde e pizzerie, hanno letteralmente «spennato» il turista, facilitati dal fatto che non c'è stato nessun controllo. A questo si aggiunge il fatto che le case sono state affittate per cifre di 800 o 900 mila lire al mese.
- 3 Lavoro minorile. Vergognosamente le Eolie detengono questo medioevale primato. I ragazzini di 14 anni sono costretti a diventare «grandi» prima del tempo. Vengono impiegati in mansioni pesanti e per 15 ore al giorno che si svolgono dietro le «quinte», pagati irrisoriamente per un tempo di 80 mila lire al mese. In questo settore è evidenzissima la complicità del malgoverno democristiano. Da sempre infatti è stato negato un istituto professionale per indirizzare i giovani verso specializzazioni turistiche.
- 4 Assistenza medico-ospedaliera. Di per sé insufficiente per i soli eoliani, in quanto l'unico ospedale (se così si può definire) quello di Lipari, deve «badare» anche alle altre restanti isole lontane l'una dall'altra, in alcune delle quali non c'è neanche una farmacia.
- 5 Droga. Le Eolie, ed è risaputo, sono meta soprattutto in «periodi caldi» di tossicomani. A Filicudi, Alicudi e Stromboli, laddove la sorveglianza è pressoché inesistente, spacciatori senza scrupoli invogliano a trovare la «dimensione perduta». Questi sciacalli sono in grado anche di tagliare, come è già accaduto, eroina con la pomice bianca (prodotto abrasivo di origine vulcanico-lipariota).
- 6 Carezza idrica. Durante il mese di luglio, mentre la gente, quella più umile, fa

# La Giunta di Sassari accusa in un documento governo e Regione

SASSARI — Prima, e finora unica, tra tutte le amministrazioni dei comuni capoluogo della Sardegna, la amministrazione di sinistra di Sassari ha preso posizione sul dilagare della criminalità e l'intensificarsi dei sequestri di persona. Dopo un lungo dibattito la giunta comunale ha approvato un documento nel quale vengono analizzate le cause del fenomeno del banditismo, e viene dato un giudizio duramente negativo sull'operato del governo centrale e della giunta regionale.

Il documento dell'esecutivo sassarese ricorda lo «scandaloso blocco dei trasporti via mare che ha lasciato nelle scorse settimane, sulle banchine e sui porti, per giorni migliaia di turisti ed emigrati». Anche questo è frutto della «inaccettabile politica dello Stato verso la Sardegna, una politica che umilia l'autonomia e non dà risposte alle istanze dei sardi».

Ma le responsabilità non si fermano qui. «Le mortificazioni — conclude il documento della amministrazione di sinistra — vengono anche da quelle forze politiche, e in particolare dal partito di maggioranza relativa, che non riescono a formare una Giunta regionale, mentre la Sardegna attraverso uno dei momenti più difficili della sua storia».

Giuseppe Podda

Ad Altamura Per tre mesi

# Da mercoledì prossimo serrata dei panificatori

Dal nostro corrispondente ALTAMURA — Da mercoledì prossimo mancherà il pane nei negozi altamurani. La «serrata» è stata annunciata da un pubblico manifesto dall'associazione dei fornitori per protesta contro la panificazione «abusiva» e il ritardo dell'amministrazione comunale nell'affrontare e disciplinare la delicata questione della produzione del pane.

La Sicilia non è rimasta isolata per lo sciopero degli autonomi

# «Locomotiva selvaggia» colpisce le merci

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Dalla nostra redazione PALERMO — La Sicilia non è rimasta isolata, come si temeva, per lo sciopero dei ferrovieri «autonomi». Ma il 90 per cento delle merci in partenza con il treno verso il continente è rimasto bloccato, mentre tra ritardi e rallentamenti, soprattutto nelle ultime 12 ore di astensione dal lavoro, il traffico è diventato sempre più convulso.

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — Le lamentele di taluni settori politici, che non hanno mai coerentemente contribuito a modificare gli orientamenti e le scelte generative per la Calabria, hanno il sapore delle lacrime di cocodrillo: c'era proprio bisogno che il ministro democristiano Di Girolamo e quello democristiano Lombardi lanciassero nuove proposte riduttive per l'area di Gioia Tauro, per «risolvere» il dramma delle popolazioni calabresi?

# Lacrime di cocodrillo per l'area di Gioia T.

Le regionali dei partiti democratici di tacere: meno ancora come fa il «Giornale di Calabria», indicando nell'interlocutore per Gioia Tauro la Federazione sindacale unitaria e non, invece, come è giusto, il governo e la giunta regionale.

Ed Altamura gli «abusivi», quelli che producono il pane in proprio e lo vendono a domicilio o nel proprio forno a legna, sono otto su un totale di 44 forni. Il settore della produzione del pane ha conosciuto in questi ultimi anni un forte sviluppo. La fragranza e la genuinità del pane altamurano fatto di semola di grano duro rimangono sono conosciute ovunque.

Dal consiglio di martedì dovrebbe essere espressa la maggioranza PCI-PSdA

# Carbonia elegge la nuova giunta (senza il PSI?)

Nonostante la vittoria di tre mesi fa delle sinistre, le difficoltà di una politica più largamente unitaria - «Occorre dare un governo alla città»

Nostro servizio CARBONIA — In un'aria di grave crisi e grande preoccupazione per i problemi dei giovani disoccupati ed il futuro del bacino carbonifero, si avvicina a Carbonia un importante appuntamento politico per il comune e l'intera zona: l'elezione della nuova giunta. Il Consiglio si riunirà martedì per esprimere la nuova amministrazione civica, a tre mesi dalle elezioni comunali del 3 giugno.

La causa: il rifiuto da parte dei socialisti di fare ingresso in una giunta di sinistra aperta al contributo e all'appoggio degli altri partiti autonomisti. I socialisti hanno annunciato che, dopo trenta

anni di esperienza di governo, siederanno sui banchi dell'opposizione.

«Occorre dare alla città un governo — afferma il compagno Antonio Puggioni —, ed al più presto possibile. I problemi economici ed occupazionali della zona sono di gravità eccezionale: basti pensare all'iscrizione di sei mila giovani disoccupati ai corsi minerari, nei quali solo in 50 troveranno lavoro. In più i corsi non si aprono perché l'amministrazione regionale non ha presentato il bando di concorso, mentre gli stessi piani per la ripresa dell'attività carbonifera sono fermi. Un comune pienamente

funzionante può mettersi con più forza alla guida del movimento e far rispettare impegni ai governi di Roma e di Cagliari».

«Visto che non è stato possibile dare vita ad una amministrazione con tutti i partiti della sinistra — aggiunge il compagno Puggioni — non rimane che una strada per evitare la gestione commissariata: la coalizione con i sardisti».

Una soluzione che, come più volte hanno sottolineato i comunisti gli stessi sardisti, non costituisce il migliore rimedio per i problemi di Carbonia. In un momento di acuta crisi come l'attuale è più che mai necessario che a Carbonia si riaffermi l'unità tra i partiti autonomisti, e principalmente tra le forze di sinistra. Purtroppo l'atteggiamento dei socialisti non consente di seguire fino in fondo questa strada.

g. sar.

c. co.

p. b.